

Titolo: CIRCO BAZZONI - Varietà per spazi vari di varia umanità
Compagnia: Ambaradan
Sezione: Danza, multidisciplinare e circo contemporaneo

con Lorenzo Baronchelli, Mauricio Villarroel, Nicola Carrara
regia Lorenzo Baronchelli
consulenza storiografica e drammaturgica Raffaele De Ritis
costumi e scenografie Federica Sanseverino
prodotto da Ambaradan
genere Circo contemporaneo
lingua italiano, dialetto romagnolo e grammelot
raccomandato per tutti
con il sostegno di residenza Initinere, Comune di Bergamo,
Festival Mirabilia, Festival Magie al Borgo

Durata

30/45/60 minuti

Sinossi

«Circo Bazzoni! Poche pretese, tante illusioni!!!».

Aristide Bazzoni, «le plus grand impreser di nouveau cirque in circulation» è arrivato in città con la sua meravigliosa troupe per presentare un imperdibile spettacolo! Un bislacco caravanserraglio di acrobazie, giocolerie e tante sorprese immancabili, anche perché dureranno poco... Un amorevole omaggio allo spettacolo viaggiante, in tutte le sue forme. Amarcord! Lo spettacolo dal vivo è ancora vivo? Non si sente tanto bene, non lo si vede più tanto in giro... *Circo Bazzoni* è la metafora vivente di un mondo che scompare, l'impresa di intrattenimento ormai diventata un'impresa realizzarla, gli animali in pista che ora si ribellano (la fattoria di Orwelliana memoria o anche solo il nouveau cirque), la tecnologia che avanza ovunque (TV, cinema, digitale), il vecchio artista alla sua ultima stagione che ancora vuole dimostrare il suo valore. Di questi colori crepuscolari si tinge uno spettacolo dall'apertura dichiaratamente comica ma dal finale imprevedibile, al punto da non essere mai lo stesso...

Clip video da Facebook con spezzoni e interviste

<https://www.facebook.com/FestivalMirabilia/videos/3106047666160362/>

<https://www.facebook.com/associazione.ambaradan/videos/301901201017217/>

Note di regia

PROGETTO

Il progetto nasce da "Affacciati alla finestra", la seconda azione della programmazione estiva "Torniamo in scena. Estate duemila[e]venti", organizzata dal Comune di Bergamo - Assessorato alla Cultura per ripartire nel segno dell'arte dopo mesi di chiusura forzata causata dalla pandemia di covid-19. L'iniziativa ha coinvolto dal 15 luglio al 15 settembre più di 70 artisti, protagonisti di una serie di "incursioni" nei quartieri della città, spostando dal centro ad altre zone - sino alla periferia - gli eventi culturali, che in questo modo attivano quella socialità sempre legata all'arte e allo spettacolo quali accadimenti di comunità. Cortili e piazzette, luoghi della quotidianità solitamente non deputati alla fruizione della cultura, hanno ospitato violinisti, giocolieri, narratori, attori e danzatori su un palco a cielo aperto mettendo alla prova la propria arte, in una situazione anomala che però può essere feconda - se è vero quel principio secondo cui un limite

(in questo caso spaziale e temporale) può diventare una risorsa del gesto artistico. Date queste premesse, utilizzando la nostra esperienza pluriennale sul territorio nella direzione artistica di festival e rassegne di arti performative in spazi aperti, abbiamo coinvolto una ventina di artisti di strada residenti e operanti nella provincia per giungere infine, dopo attenta selezione, alla definizione del cast composto dall'attore/regista Lorenzo Baronchelli (Italia), il giocoliere/clown Nicola Carrara (Italia) e l'acrobata Mauricio Villaroel Crovetto (Cile), alla prima collaborazione tra loro. Durante la prima fase creativa la scoperta delle reciproche competenze tecniche è andata di pari passo con quella artistica e umana, del bagaglio di vissuto in anni di professione itinerante per il mondo nei più svariati ambiti, dalla tradizionale performance di strada "a cappello" al circo contemporaneo in teatro o classico in chapitau. Il particolare contesto di emergenza che ha generato il progetto e le sue finalità ci hanno indotto una inevitabile riflessione sulle motivazioni primarie della nostra azione performativa, sul suo significato e sulla nostra identità. Una ripartenza che per ognuno di noi è anche una nuova genesi artistica. La nostra natura più intima di attori comici perennemente alla ricerca del proprio clown, dimensione dove prevale l'essere sul recitare, si rigenera per mescolarsi con tutte le esperienze maturate sinora, alla ricerca di autenticità ed empatia con il pubblico, nonostante le barriere imposte dal distanziamento. Nel confronto tra noi si è chiaramente imposto da sé il tema della resilienza, da sempre elemento fondamentale del percorso di un artista ma che il contesto attuale ha reso ancora più impellente per tutti, pubblico incluso. Una volta individuato come unire al meglio le nostre abilità performative si è reso necessario contestualizzarle affinché acquisissero una forza e un senso drammaturgico che ci permettessero di creare connessioni emotive con gli spettatori senza utilizzare lo stratagemma del loro coinvolgimento attivo, tipico dell'arte di strada e impraticabile a priori con l'emergenza sanitaria in essere. In questa prima fase è stata prodotta una performance della durata di 20 minuti dal titolo "Circo Balconi", replicata 8 volte nei quartieri della città nel mese di luglio, in un continuo processo dove si sono alternate creazione in sala prove e scrittura tramite improvvisazione in scena. Il lavoro creativo è proseguito nel mese di agosto tramite un nuovo confronto con il pubblico presso la residenza Initinere (www.initinere.net) per arrivare ad un formato di 40 minuti da presentare al Festival Mirabilia (www.festivalmirabilia.it) di Cuneo a settembre con il titolo definitivo di "Circo Bazzoni". Questi primi allestimenti, realizzati in economia e basati prevalentemente sul contenuti artistici e tecnici consolidati, hanno permesso di definire gli elementi fondamentali della produzione (contesto, personaggi, drammaturgia) che necessita ora di una ulteriore fase creativa in cui approfondire gli elementi storiografici e drammaturgici, con la consulenza del regista e storico Raffaele De Ritis (raffaelederitis.com) e del CEDAC (Centro Educativo di Documentazione Arti Circensi | www.cedacverona.org), le scenografie e i costumi per la realizzazione di creazioni originali della scenografa Federica Sanseverino, le attrezzature tecniche (circensi, audio, luci) con materiali di ultima generazione per una gestione digitalizzata. La produzione si concluderà con il debutto del nuovo formato da 60 minuti al Festival Magie al Borgo (magiealbordo.it | www.facebook.com/magiealbordo) il 23 aprile 2021.

STORIA

"Circo Bazzoni! Poche pretese, tante illusioni!!!".

Aristide Bazzoni, "le plus grand impreser di nouveau cirque in circulation" è arrivato in città con la sua meravigliosa troupe per presentare un imperdibile spettacolo! Un bislacco caravanserraglio di acrobazie, giocolerie e tante sorprese immancabili, anche perché dureranno poco... Un amorevole omaggio allo spettacolo viaggiante, in tutte le sue forme. Amarcod!

Aristide Balconi (Lorenzo Baronchelli) è il titolare unico dell'impresa di intrattenimento omonima in cui lavorano Egidio Terrazza (Nicola Carrara) e Ubaldo Patacca (Mauricio Villaroel Crovetto), assistenti tuttofare spesso costretti a mansioni poco edificanti, senza gratificazione alcuna. Il dispotico e cialtronesco direttore si barcamena nel condurre una improbabile forma di intrattenimento tra il circo tradizionale, il teatro

viaggiante, il caravanserraglio di bestie feroci, il sideshow (attrazioni) e la wunderkammer (camera delle meraviglie), senza mai averne i mezzi per farlo. La parlantina svelta di cadenza romagnola (talvolta al limite del grammelot) cerca di mascherare tutte le loro mancanze senza mai riuscirci veramente, ad ogni numero presentato diventa sempre più evidente che la situazione gli sta sfuggendo di mano... Egidio reclama il suo spazio, scalpita per prendere la scena e mostrare a tutti il suo talento, superiore a quello di Aristide ma sempre tenuto in secondo piano... Ubaldo è costretto ad interpretare suo malgrado il ruolo delle fantomatiche bestie feroci del caravanserraglio, una "gabbia" dalla quale vuole liberarsi al più presto... Lo spettacolo inizia a degenerare per le pulsioni divergenti di tutti, il giovane Egidio è stanco di stare nell'ombra e della vita itinerante, vorrebbe trovare "la sua bella" per innamorarsi, mentre Ubaldo vuole liberarsi dalle "catene" e svelare al pubblico la sua vera natura di poeta crepuscolare. Aristide, il vecchio leone, non riuscirà a tenerli a freno. Ogni replica potrebbe essere l'ultima...

DRAMMATURGIA

Questo percorso di riflessione e ricerca ci ha portato alla memoria la storia stessa dello spettacolo dal vivo itinerante degli ultimi 50 anni, una storia di resilienza continua nel tentativo di sopravvivere tenacemente all'evoluzione del mondo dello spettacolo e dell'intrattenimento con l'avvento della tecnologia (cinema, televisione, internet) nelle abitudini dei consumi culturali del pubblico. Uno stravolgimento esterno e congiunturale di enormi proporzioni, come molte similitudini con quelle di una pandemia globale. In questo sfondo si mescolano le atmosfere delle terre romagnole dell'intrattenimento vacanziero, un frullato di cultura pop che puzza di patatine fritte, autoscontri, la riviera, le sale giochi, tutto quello che può sberlucicare per intrattenere le famiglie. Circo Bazzoni è un tuffo in quell'olio lì, unto e bisunto. La frittura e la balera.

Lo spettacolo dal vivo è ancora vivo? Non si sente tanto bene, non lo si vede più tanto in giro... Circo Bazzoni è la metafora vivente di un mondo che scompare, l'impresa di intrattenimento ormai diventata un'impresa realizzarla, gli animali in pista che ora si ribellano (la fattoria di Orwelliana memoria o anche solo il nouveau cirque), la tecnologia che avanza ovunque (TV, cinema, digitale), il vecchio artista alla sua ultima stagione che ancora vuole dimostrare il suo valore. Di questi colori crepuscolari si tinge uno spettacolo dall'apertura dichiaratamente comica ma dal finale imprevedibile, al punto da non essere mai lo stesso...

Le ispirazioni al nostro lavoro sono in varie direzioni, l'esperienza dei francesi Cirque Bidon (www.lecirquebidon.fr), la tradizione cinematografica della commedia all'italiana e dei suoi "mostri", le affabulazioni di Walter Chiari, inevitabilmente "La strada" di Fellini, solo per citarne alcuni. La consulenza del regista e storico Raffaele De Ritis (raffaelederitis.com) e del CEDAC (Centro Educativo di Documentazione Arti Circensi | www.cedacverona.org) permetteranno di approfondire lo spessore storico dei personaggi e dello spettacolo nonché della drammaturgia per raggiungere anche il pubblico di soli adulti.

Costruito con una apparente sequenza classica di numeri circensi al suo interno si uniscono diversi linguaggi performativi: teatro, giocoleria, acrobatica, equilibrismo, canto, illusionismo, fachirismo. A legare il tutto il lavoro d'attore sul personaggio e la clownerie teatrale, umorismo di parola e non verbale in continua alternanza tra loro, un percorso che la compagnia Ambaradan ha intrapreso da tempo per trovare una via italiana ad un circo contemporaneo che non sia sempre di ispirazione estera ma possa diventare una nuova identità.

ESTETICA

Scenografie e costumi di ispirazione dichiaratamente vintage, pezzi di modernariato collocabili tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli '80, al momento solo abbozzati, nel nuovo allestimento creazioni originali della scenografa Federica Sanseverino.

MUSICHE

Inevitabile il richiamo al liscio, la musica da ballo romagnola, ai suoi protagonisti storici. Brani classici originali ma anche rivisitazioni in nuovi arrangiamenti moderni di altro genere, dal rock alla disco music.

ARTISTI

Lorenzo Baronchelli è attore, autore, giocoliere, illusionista e musicista. Dopo varie esperienze in campo musicale intraprende un lavoro di ricerca sul clown e la comicità nella scuola teatrale di Erbamil, diventandone collaboratore nel 1994. Prosegue la propria formazione in diversi incontri e progetti con Pierre Byland, oltre che in svariati seminari con artisti di fama internazionale. Giocoliere autodidatta dal 1993, approfondisce le arti circensi maturando nel tempo diverse esperienze formative in tutta Europa. Dal 2012 si dedica allo studio dell'illusionismo e del mentalismo.

Le sue competenze si concretizzano nella creazione e interpretazione di spettacoli di teatro comico, per ragazzi e di strada presentati dalle compagnie Alicante, Erbamil e Ambaradan in molti festival e rassegne, sia italiani che stranieri. Fondatore del quartetto di comicità visuale Slapsus è ospite in varie trasmissioni televisive italiane e belghe, nonché protagonista di varie tournée all'estero con gli spettacoli "Synphonia" e "FairPlay" tra cui il Fringe Festival di Edinburgo con positivo riscontro di critica e di pubblico. Tra gli interpreti di "3x3=10" di Elsinor (selezionato al premio Stregatto) per la regia di Bruno Stori e di "Creature" di Arcipelago Circo Teatro per la regia di Marcello Chiarenza. Collabora con altri artisti per la creazione dei loro spettacoli, tra questi Eventi Verticali, compagnia di teatro, danza e acrobatica in spazi verticali.

Mauricio Villarroel, pronipote di immigranti italiani, è cresciuto in una tranquilla città del nord del Cile chiamata Iquique, mostrando già da bambino una grande abilità per l'attività sportiva. Ginnasta artistico di livello nazionale, decidendo poi di dedicarsi alla danza e allo spettacolo, dapprima insieme all'amico fraterno Francisco Rojas nel Duo Tobarich, un duo acrobatico di grande successo specializzato nella disciplina dell'acro-balance, con il quale viaggerà per il mondo, in particolar modo in Italia, dove parteciperà ai più importanti festival di teatro di strada e grandi eventi, arrivando addirittura a collaborare con il Cirque du Soleil in occasione dell'after party dello spettacolo "Dralion" a Vienna. Attualmente, in seguito a una intensa ricerca artistica, prende il nome artistico di MISTRAL, ispirato alla grande poetessa cilena e premio nobel di letteratura Gabriela Mistral, ma anche dal vento "Maestrale", che colpisce la cittadina di Rapallo sulla costa ligure, da dove hanno origine i suoi antenati. Al giorno d'oggi risiede in Italia, e dopo la specializzazione in palo cinese, presenta lo spettacolo divertente e allo stesso tempo mozzafiato "Swing".

Nicola Carrara nasce ai piedi di Città Alta, cresce nell'arte sperimentando i vari settori, dalla musica alla scultura passando per il teatro e la pittura, approdando infine alle arti circensi per esibirsi con entusiasmo come saltimbanco nelle piazze, con spettacoli di giocoleria ed equilibrismo. L'arte del clown fu la più adatta per questo cammino, l'arte di poter esprimere senza testo ma solo condividendo con empatia le emozioni che nella vita non facciamo apparire.

Repliche effettuate

Data	Luogo	Repliche
23/07/2020	Bergamo, Quartiere Grumello al Piano	2
24/07/2020	Bergamo, Quartiere Boccaleone	2
30/07/2020	Bergamo, Quartiere Monterosso	2

31/07/2020	Bergamo, Quartiere Villaggio degli Sposi	2
06/08/2020	Ranica (BG). piazza L. Bertett	1
02/09/2020	Cuneo, Giardini Dino Fresia	1

Ipotesi di distribuzione

- festival e rassegne di arti e teatro di strada
- festival e rassegne di circo e teatro contemporaneo
- rassegne per famiglie
- eventi in spazi non convenzionali
- fiere e sagre

Iniziative collaterali per valorizzare il progetto

- inserimento dello spettacolo nelle programmazioni gestite da Ambaradan e dalla residenza Initinere
- presentazione di estratti dello spettacolo durante di open day delle scuole di circo di Ambaradan

Elementi di multidisciplinarietà e innovazione

Costruito con una apparente sequenza classica di numeri circensi al suo interno si uniscono diversi linguaggi performativi: teatro, giocoleria, acrobatica, equilibrismo, canto, illusionismo, fachirismo. A legare il tutto il lavoro d'attore sul personaggio e la clownerie teatrale, umorismo di parola e non verbale in continua alternanza tra loro, un percorso che la compagnia Ambaradan ha intrapreso da tempo per trovare una via italiana ad un circo contemporaneo che non sia sempre di ispirazione estera ma possa diventare una nuova identità.